

L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI IN EUROPA: PROSPETTIVE ED ESPERIENZE

EPALE Conference 2018: Fostering an inspiring adult learning community

Ada Maurizio¹



Oltre duecento cinquanta partecipanti provenienti da tutta l'Europa si sono riuniti a **Budapest il 15 e 16 ottobre 2018** per parlare del futuro delle politiche sull'apprendimento degli adulti in Europa. Erano presenti le rappresentanze di tutti i ventotto paesi Stati membri dell'Unione Europea, dei paesi aderenti al Programma Erasmus e non facenti parte dell'UE e dei paesi partner dei Balcani occidentali. Stakeholders, componenti le unità EPALE (Electronic Platform for Adult Learning in Europe) e rappresentanti della Commissione europea, si sono ritrovati nella capitale ungherese, coinvolti in due intense giornate di lavoro.

L'evento è stato organizzato dal National Support Service ungherese che ha preparato un programma dai ritmi serrati.

Nella prima giornata, all'apertura dei lavori Tamsin Rose, la moderatrice dell'evento, ha coinvolto tutti i partecipanti in una serie di domande e risposte attraverso la piattaforma www.sli.do che ha accompagnato tutti i momenti plenari. Attraverso il proprio cellulare ognuno ha potuto rispondere in tempo reale a domande sui temi della conferenza, sull'andamento dei lavori e reagire alle numerose sollecitazioni.

Tra i vari sondaggi, ai partecipanti è stato chiesto di descrivere con una parola l'esperienza della Conferenza: quella più usata è stata *condivisione*.

Le riflessioni sull'apprendimento degli adulti in Europa sono state sollecitate da Dana Bachman, capo unità della Direzione Generale per l'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione dell'Unione Europea, intervenuta nella prima giornata. Bachman si è impegnata a riportare alla Commissione europea le idee, le proposte e le suggestioni che sono emerse durante i lavori. Si è soffermata sugli impegni dell'Agenda europea per l'AL (Adult Learning) che nell'ambito di Europa 2020 ha rivisto le priorità che si concretizzano su quattro azioni:

¹ Dirigente CPIA 3 Roma, vice presidente RIDAP, ambasciatore EPALE.

- Coordinare le politiche per l'AL con quelle del lavoro, della formazione e con le politiche sociali e avere un'identità più definita a forte
- Calibrare l'accesso alla formazione sui bisogni formativi degli adulti e anche attraverso una maggiore flessibilità dei percorsi
- Farsi carico delle categorie più vulnerabili della società e degli adulti con un livello basso di competenze che non consente loro di entrare nel mercato del lavoro o di migliorare la propria posizione lavorativa
- Garantire la qualità dei percorsi formativi rivolti agli adulti, attraverso un costante monitoraggio delle esperienze e la riflessione critica dei dati raccolti sull'impatto dell'AL e attraverso l'investimento sulla formazione iniziale e continua dei docenti e dei formatori che lavorano con gli adulti.

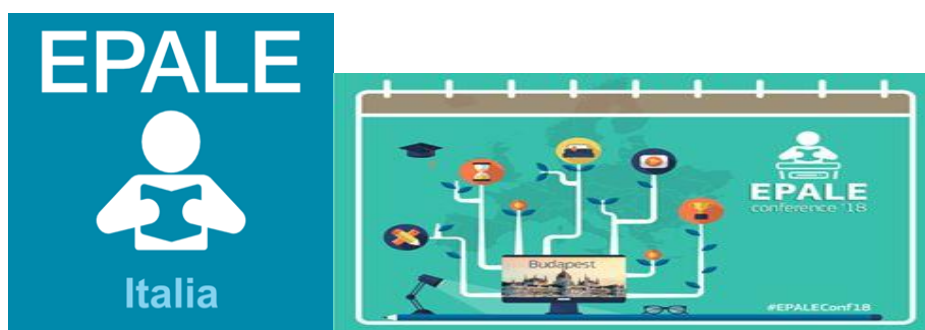
Le risorse messe a disposizione nell'ambito dei Erasmus + hanno consentito ogni anno la mobilità di circa cinquemila persone e la realizzazione di partenariati strategici per condividere esperienze e promuovere lo sviluppo dell'AL nei propri paesi.

L'organizzazione della Conferenza ha permesso a tutti i numerosi partecipanti di lavorare nei due workshop tematici:

1. adult learning after 2020: condivisione di speranze e aspirazioni per il futuro del AL (adult learning) in Europa
2. EPALE: the next phase: idee innovative, proposte per il futuro di EPALE.

Le due sessioni plenarie hanno evidenziato la necessità di migliorare la piattaforma e di sensibilizzare ulteriormente gli stakeholder verso la condivisione di pratiche e di idee sull'AL.

LA PIATTAFORMA EPALE



La piattaforma EPALE rappresenta lo spazio dove condividere esperienze e promuovere l'innovazione nell'AL a livello europeo. Durante la Conferenza sono stati presentati i risultati dell'indagine curata da Ecorys UK, una società di ricerca e consulenza. In Europa a settembre 2018 risultano iscritti a EPALE 43 mila utenti e che l'Italia è seconda tra i dieci paesi con il maggior numero di visitatori, seconda solo alla Polonia che negli ultimi mesi ha avuto un'impennata grazie a

un'intensa campagna informativa, seguita dal Regno Unito in terza posizione. L'Italia è seconda anche nella classifica degli utenti registrati in piattaforma, dopo la Turchia che ha oltre cinquemila iscritti. La pagina facebook Adult Learning in Europe <https://www.facebook.com/EPALE.EU/> ha fatto registrare oltre 90800 like, la maggior parte dei visitatori è costituita da addetti ai lavori, da ricercatori e studiosi e da organizzazioni europee che cercano partner per progetti.

EPALE è apprezzata per la sua unicità, per la qualità delle informazioni e per l'approccio multilingue. Non sono mancate le critiche alla piattaforma, da alcuni ritenuta poco dinamica, ad altri da migliorare e da arricchire di spazi e contenuti.

Gli utenti di EPALe che hanno partecipato al sondaggio di Ecorys hanno dato indicazioni circa il futuro sviluppo della piattaforma: aprire uno spazio per la formazione, realizzare campagne di sensibilizzazione. Il network European Basic Skills ha presentato una proposta di sviluppo della piattaforma proprio in questa direzione: sviluppare cinque aree tematiche (inclusione digitale, politiche integrate sulle basic skills, migrant education, apprendimento intergenerazionale, apprendimento a distanza), rafforzare la discussione on line, migliorare l'usabilità della piattaforma.